

La nostra Lotta

ORGANO. DELL' U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE:

Riva Castelletto 2 - C. PODISTRIA, tel. 9

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 300; semestre jugl. 170; tr'mestre jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre din. 25

JGL 7. - L. 15. - DIN. 2

Conto corr. re'la Banca Istriana

NON SI TRADISCA I MARTIRI

Nell'anniversario della morte di Pino Tomasi e dei suoi compagni Simon Kos, Ivan Ivancic, Ivan Vadnal e Vilko Bobek, le organizzazioni democratiche di Trieste insieme a delegazioni del Circondario istriano hanno voluto onorare la memoria di questi martiri, riunendosi sulle loro tombe e sul Poligono di Opicina.

Il saluto tributato alle vittime della ferocia fascista assume specialmente quest'anno un particolare significato. Quantunque siano passati già più di tre anni da quando l'apparato militare nazista e fascista è stato polverizzato dalle forze democratiche, quantunque milioni di eroi e di martiri siano caduti per affermare la volontà dei popoli amanti della libertà e della pace, nondimeno assistiamo oggi a continui tentativi di riabilitazione del fascismo, dei suoi metodi e dei suoi esponenti. Tale tentativo di riabilitazione è specialmente apparso nella zona anglo-americana del Territorio di Trieste, dove il fronte della reazione, debole ma ferito nel passato malore, le iniezioni di quattrini e di propagandas nazional-scioccinista, ha ricevuto un inaspettato aiuto dai traditori del movimento democratico e operaio di Trieste, che si raccolgono intorno all'agente dell'impresario Vidali.

Il tradimento di questa gente è ormai comprensibile a tutti, purché si voglia analizzare un po' attentamente la lunga carica dei loro atteggiamenti a partire dal periodo delle lotte per una giusta soluzione dell'appartenenza statale della nostra regione e poi su, attraverso le giornate dello sciopero generale del 1946, attraverso alle lotte contro il fascismo risortente, per un'annessione conseguente delle decisioni del trattato di pace, fino ad oggi, quando con pretesti inverbi e provocatori si vuol convincere la nobilitazione democratica di Trieste a sancire, essa stessa, le violazioni al trattato di pace perpetrato dal GM della zona anglo-americana.

Quantunque questi traditori siano stati già definitivamente smascherati, pure essi continuano a vomitare il loro veleno represso sul sangue e sulle vittime, sul nostro popolo e sui suoi eroici popoli jugoslavi. Bene che sappiamo di non trovare credito presso la nostra popolazione che la Jugoslavia la conosce bene perché le vive vicine, nonostante si peritano di pubblicare monologhi e paranoie. Tutto ciò in perfetta malafede e con termini che tradiscono il suo esasperato nazional-scioccinismo, dovrà soltanto dei criminali del CLN istriano.

Come se ciò non bastasse lo agente Vidali ed i suoi degni servitori trovano il coraggio di ricordare il sacrificio di Pino Tomasi e dei suoi compagni. Lo fanno perché sanno che il cuore del nostro popolo non è possibile sradicare questa profonda deviazione per i suoi figli migliori. Lo fanno per mascherare il più nero tradimento che essi commettono ormai contro Pino Tomasi e gli altri martiri che insieme a lui hanno sacrificato la vita per il popolo jugoslavo. Tutto ciò in perfetta malafede e con termini che tradiscono il suo esasperato nazional-scioccinismo, dovrà soltanto dei criminali del CLN istriano.

Il comp. Beltram inizia la sua relazione politica del comp. Beltram

Il nostro compito: rafforzare il potere popolare

Il comp. Beltram inizia la sua relazione con le seguenti parole: «L'odierna conferenza dei delegati del PC del TLT del circondario istriano si svolge in un periodo particolarmente importante, cioè quando vengono fissati i nuovi compiti relativi all'attività in tutti i settori dell'economia e della cultura nel prossimo anno. L'odierna conferenza ha perciò il compito di esaminare bene gli ultimi avvenimenti da noi alla luce delle nuove prospettive del rafforzamento generale del potere popolare.

L'odierna conferenza ha soprattutto il compito di accettare se i provvedimenti finora presi sono giusti, se il Partito ha esaminato accuratamente, eliminando ed evitando che se ne commettano dei simili nell'avvenire. Nello stesso tempo deve esaminare se la nostra linea è stata giusta nei confronti delle masse democratiche, specialmente verso l'elemento operaio delle cittadine costiere per quel che riguarda l'allargamento del fronte democratico dello UAS. Deve esaminare se l'attuale rigorosità nei confronti degli elementi speculatori sia conforme all'odierna lotta delle masse democratiche delle città e della campagna per l'eliminazione di ogni forma di speculazione dannosa all'interesse generale.

Pino Tomasi non è una fiore che possa andar bene e per coloro che lottano in difesa della pace e della fratellanza qui da noi, e per quelli che al servizio dell'imperialismo straniero vogliono in ogni modo difendere i diritti del nostro popolo si è conquistata la linea di

Il comp. Beltram inizia la sua relazione con le seguenti parole: «L'odierna conferenza dei delegati del PC del TLT del circondario istriano si svolge in un periodo particolarmente importante, cioè quando vengono fissati i nuovi compiti relativi all'attività in tutti i settori dell'economia e della cultura nel prossimo anno. L'odierna conferenza ha perciò il compito di esaminare bene gli ultimi avvenimenti da noi alla luce delle nuove prospettive del rafforzamento generale del potere popolare.

L'odierna conferenza ha soprattutto il compito di accettare se i provvedimenti finora presi sono giusti, se il Partito ha esaminato accuratamente, eliminando ed evitando che se ne commettano dei simili nell'avvenire. Nello stesso tempo deve esaminare se la nostra linea è stata giusta nei confronti delle masse democratiche, specialmente verso l'elemento operaio delle cittadine costiere per quel che riguarda l'allargamento del fronte democratico dello UAS. Deve esaminare se l'attuale rigorosità nei confronti degli elementi speculatori sia conforme all'odierna lotta delle masse democratiche delle città e della campagna per l'eliminazione di ogni forma di speculazione dannosa all'interesse generale.

Dopo aver affermato la necessità di fissare i compiti della attività futura, conformemente al ruolo direttivo che spetta al Partito, il compagno Beltram è passato ad una chiara disamina della situazione internazionale mettendo in evidenza la lotta che oggi numerosi popoli del mondo, da quello cinese al greco, conducono per la propria liberazione dal giogo dell'imperialismo e dei traditori interni. In questa lotta le forze democratiche hanno già conseguito notevoli successi e non è lontano il giorno della loro definitiva liberazione. In seguito il comp. Beltram passa all'esame della situazione nel circondario istriano. Egli mette in evidenza che per valutare e diffidare ed i successi odierini è necessario dare uno sguardo retrospettivo ed a tale riguardo egli riporta scarsi della relazione di un gerarca fascista ai suoi superiori nel 1939. La situazione di Capodistria d'intorni è così descritta:

«Quando si afferma, come noi affermiamo, che a Capodistria

è in corso la lotta della classe operaia, si trova in una situazione di miserevole decadenza economica che provoca la massima preoccupazione, dolorosamente si esprime una constatazione che non teme smentita dei fatti che sono in ognuno che vive la vita di questa città e che potrebbe avere una triste conferma nell'immediata avvenire se non verranno intrapresi immediatamente e con successo dei provvedimenti per elevare la città ed il suo territorio circostante. In seguito la relazione sottolinea le cause di una tale situazione.

Il comp. Beltram inizia la sua relazione con le seguenti parole: «L'odierna conferenza dei delegati del PC del TLT del circondario istriano si svolge in un periodo particolarmente importante, cioè quando vengono fissati i nuovi compiti relativi all'attività in tutti i settori dell'economia e della cultura nel prossimo anno. L'odierna conferenza ha perciò il compito di esaminare bene gli ultimi avvenimenti da noi alla luce delle nuove prospettive del rafforzamento generale del potere popolare.

L'odierna conferenza ha soprattutto il compito di accettare se i provvedimenti finora presi sono giusti, se il Partito ha esaminato accuratamente, eliminando ed evitando che se ne commettano dei simili nell'avvenire. Nello stesso tempo deve esaminare se la nostra linea è stata giusta nei confronti delle masse democratiche, specialmente verso l'elemento operaio delle cittadine costiere per quel che riguarda l'allargamento del fronte democratico dello UAS. Deve esaminare se l'attuale rigorosità nei confronti degli elementi speculatori sia conforme all'odierna lotta delle masse democratiche delle città e della campagna per l'eliminazione di ogni forma di speculazione dannosa all'interesse generale.

Dopo aver affermato la necessità di fissare i compiti della attività futura, conformemente al ruolo direttivo che spetta al Partito, il compagno Beltram è passato ad una chiara disamina della situazione internazionale mettendo in evidenza la lotta che oggi numerosi popoli del mondo, da quello cinese al greco, conducono per la propria liberazione dal giogo dell'imperialismo e dei traditori interni. In questa lotta le forze democratiche hanno già conseguito notevoli successi e non è lontano il giorno della loro definitiva liberazione. In seguito il comp. Beltram passa all'esame della situazione nel circondario istriano. Egli mette in evidenza che per valutare e diffidare ed i successi odierini è necessario dare uno sguardo retrospettivo ed a tale riguardo egli riporta scarsi della relazione di un gerarca fascista ai suoi superiori nel 1939. La situazione di Capodistria d'intorni è così descritta:

«Quando si afferma, come noi affermiamo, che a Capodistria

è in corso la lotta della classe operaia, si trova in una situazione di miserevole decadenza economica che provoca la massima preoccupazione, dolorosamente si esprime una constatazione che non teme smentita dei fatti che sono in ognuno che vive la vita di questa città e che potrebbe avere una triste conferma nell'immediata avvenire se non verranno intrapresi immediatamente e con successo dei provvedimenti per elevare la città ed il suo territorio circostante. In seguito la relazione sottolinea le cause di una tale situazione.

Il comp. Beltram inizia la sua relazione con le seguenti parole: «L'odierna conferenza dei delegati del PC del TLT del circondario istriano si svolge in un periodo particolarmente importante, cioè quando vengono fissati i nuovi compiti relativi all'attività in tutti i settori dell'economia e della cultura nel prossimo anno. L'odierna conferenza ha perciò il compito di esaminare bene gli ultimi avvenimenti da noi alla luce delle nuove prospettive del rafforzamento generale del potere popolare.

L'odierna conferenza ha soprattutto il compito di accettare se i provvedimenti finora presi sono giusti, se il Partito ha esaminato accuratamente, eliminando ed evitando che se ne commettano dei simili nell'avvenire. Nello stesso tempo deve esaminare se la nostra linea è stata giusta nei confronti delle masse democratiche, specialmente verso l'elemento operaio delle cittadine costiere per quel che riguarda l'allargamento del fronte democratico dello UAS. Deve esaminare se l'attuale rigorosità nei confronti degli elementi speculatori sia conforme all'odierna lotta delle masse democratiche delle città e della campagna per l'eliminazione di ogni forma di speculazione dannosa all'interesse generale.

Dopo aver affermato la necessità di fissare i compiti della attività futura, conformemente al ruolo direttivo che spetta al Partito, il compagno Beltram è passato ad una chiara disamina della situazione internazionale mettendo in evidenza la lotta che oggi numerosi popoli del mondo, da quello cinese al greco, conducono per la propria liberazione dal giogo dell'imperialismo e dei traditori interni. In questa lotta le forze democratiche hanno già conseguito notevoli successi e non è lontano il giorno della loro definitiva liberazione. In seguito il comp. Beltram passa all'esame della situazione nel circondario istriano. Egli mette in evidenza che per valutare e diffidare ed i successi odierini è necessario dare uno sguardo retrospettivo ed a tale riguardo egli riporta scarsi della relazione di un gerarca fascista ai suoi superiori nel 1939. La situazione di Capodistria d'intorni è così descritta:

«Quando si afferma, come noi affermiamo, che a Capodistria

è in corso la lotta della classe operaia, si trova in una situazione di miserevole decadenza economica che provoca la massima preoccupazione, dolorosamente si esprime una constatazione che non teme smentita dei fatti che sono in ognuno che vive la vita di questa città e che potrebbe avere una triste conferma nell'immediata avvenire se non verranno intrapresi immediatamente e con successo dei provvedimenti per elevare la città ed il suo territorio circostante. In seguito la relazione sottolinea le cause di una tale situazione.

Il comp. Beltram inizia la sua relazione con le seguenti parole: «L'odierna conferenza dei delegati del PC del TLT del circondario istriano si svolge in un periodo particolarmente importante, cioè quando vengono fissati i nuovi compiti relativi all'attività in tutti i settori dell'economia e della cultura nel prossimo anno. L'odierna conferenza ha perciò il compito di esaminare bene gli ultimi avvenimenti da noi alla luce delle nuove prospettive del rafforzamento generale del potere popolare.

L'odierna conferenza ha soprattutto il compito di accettare se i provvedimenti finora presi sono giusti, se il Partito ha esaminato accuratamente, eliminando ed evitando che se ne commettano dei simili nell'avvenire. Nello stesso tempo deve esaminare se la nostra linea è stata giusta nei confronti delle masse democratiche, specialmente verso l'elemento operaio delle cittadine costiere per quel che riguarda l'allargamento del fronte democratico dello UAS. Deve esaminare se l'attuale rigorosità nei confronti degli elementi speculatori sia conforme all'odierna lotta delle masse democratiche delle città e della campagna per l'eliminazione di ogni forma di speculazione dannosa all'interesse generale.

Dopo aver affermato la necessità di fissare i compiti della attività futura, conformemente al ruolo direttivo che spetta al Partito, il compagno Beltram è passato ad una chiara disamina della situazione internazionale mettendo in evidenza la lotta che oggi numerosi popoli del mondo, da quello cinese al greco, conducono per la propria liberazione dal giogo dell'imperialismo e dei traditori interni. In questa lotta le forze democratiche hanno già conseguito notevoli successi e non è lontano il giorno della loro definitiva liberazione. In seguito il comp. Beltram passa all'esame della situazione nel circondario istriano. Egli mette in evidenza che per valutare e diffidare ed i successi odierini è necessario dare uno sguardo retrospettivo ed a tale riguardo egli riporta scarsi della relazione di un gerarca fascista ai suoi superiori nel 1939. La situazione di Capodistria d'intorni è così descritta:

«Quando si afferma, come noi affermiamo, che a Capodistria

è in corso la lotta della classe operaia, si trova in una situazione di miserevole decadenza economica che provoca la massima preoccupazione, dolorosamente si esprime una constatazione che non teme smentita dei fatti che sono in ognuno che vive la vita di questa città e che potrebbe avere una triste conferma nell'immediata avvenire se non verranno intrapresi immediatamente e con successo dei provvedimenti per elevare la città ed il suo territorio circostante. In seguito la relazione sottolinea le cause di una tale situazione.

Il comp. Beltram inizia la sua relazione con le seguenti parole: «L'odierna conferenza dei delegati del PC del TLT del circondario istriano si svolge in un periodo particolarmente importante, cioè quando vengono fissati i nuovi compiti relativi all'attività in tutti i settori dell'economia e della cultura nel prossimo anno. L'odierna conferenza ha perciò il compito di esaminare bene gli ultimi avvenimenti da noi alla luce delle nuove prospettive del rafforzamento generale del potere popolare.

L'odierna conferenza ha soprattutto il compito di accettare se i provvedimenti finora presi sono giusti, se il Partito ha esaminato accuratamente, eliminando ed evitando che se ne commettano dei simili nell'avvenire. Nello stesso tempo deve esaminare se la nostra linea è stata giusta nei confronti delle masse democratiche, specialmente verso l'elemento operaio delle cittadine costiere per quel che riguarda l'allargamento del fronte democratico dello UAS. Deve esaminare se l'attuale rigorosità nei confronti degli elementi speculatori sia conforme all'odierna lotta delle masse democratiche delle città e della campagna per l'eliminazione di ogni forma di speculazione dannosa all'interesse generale.

Dopo aver affermato la necessità di fissare i compiti della attività futura, conformemente al ruolo direttivo che spetta al Partito, il compagno Beltram è passato ad una chiara disamina della situazione internazionale mettendo in evidenza la lotta che oggi numerosi popoli del mondo, da quello cinese al greco, conducono per la propria liberazione dal giogo dell'imperialismo e dei traditori interni. In questa lotta le forze democratiche hanno già conseguito notevoli successi e non è lontano il giorno della loro definitiva liberazione. In seguito il comp. Beltram passa all'esame della situazione nel circondario istriano. Egli mette in evidenza che per valutare e diffidare ed i successi odierini è necessario dare uno sguardo retrospettivo ed a tale riguardo egli riporta scarsi della relazione di un gerarca fascista ai suoi superiori nel 1939. La situazione di Capodistria d'intorni è così descritta:

«Quando si afferma, come noi affermiamo, che a Capodistria

è in corso la lotta della classe operaia, si trova in una situazione di miserevole decadenza economica che provoca la massima preoccupazione, dolorosamente si esprime una constatazione che non teme smentita dei fatti che sono in ognuno che vive la vita di questa città e che potrebbe avere una triste conferma nell'immediata avvenire se non verranno intrapresi immediatamente e con successo dei provvedimenti per elevare la città ed il suo territorio circostante. In seguito la relazione sottolinea le cause di una tale situazione.

Il comp. Beltram inizia la sua relazione con le seguenti parole: «L'odierna conferenza dei delegati del PC del TLT del circondario istriano si svolge in un periodo particolarmente importante, cioè quando vengono fissati i nuovi compiti relativi all'attività in tutti i settori dell'economia e della cultura nel prossimo anno. L'odierna conferenza ha perciò il compito di esaminare bene gli ultimi avvenimenti da noi alla luce delle nuove prospettive del rafforzamento generale del potere popolare.

L'odierna conferenza ha soprattutto il compito di accettare se i provvedimenti finora presi sono giusti, se il Partito ha esaminato accuratamente, eliminando ed evitando che se ne commettano dei simili nell'avvenire. Nello stesso tempo deve esaminare se la nostra linea è stata giusta nei confronti delle masse democratiche, specialmente verso l'elemento operaio delle cittadine costiere per quel che riguarda l'allargamento del fronte democratico dello UAS. Deve esaminare se l'attuale rigorosità nei confronti degli elementi speculatori sia conforme all'odierna lotta delle masse democratiche delle città e della campagna per l'eliminazione di ogni forma di speculazione dannosa all'interesse generale.

Dopo aver affermato la necessità di fissare i compiti della attività futura, conformemente al ruolo direttivo che spetta al Partito, il compagno Beltram è passato ad una chiara disamina della situazione internazionale mettendo in evidenza la lotta che oggi numerosi popoli del mondo, da quello cinese al greco, conducono per la propria liberazione dal giogo dell'imperialismo e dei traditori interni. In questa lotta le forze democratiche hanno già conseguito notevoli successi e non è lontano il giorno della loro definitiva liberazione. In seguito il comp. Beltram passa all'esame della situazione nel circondario istriano. Egli mette in evidenza che per valutare e diffidare ed i successi odierini è necessario dare uno sguardo retrospettivo ed a tale riguardo egli riporta scarsi della relazione di un gerarca fascista ai suoi superiori nel 1939. La situazione di Capodistria d'intorni è così descritta:

«Quando si afferma, come noi affermiamo, che a Capodistria

è in corso la lotta della classe operaia, si trova in una situazione di miserevole decadenza economica che provoca la massima preoccupazione, dolorosamente si esprime una constatazione che non teme smentita dei fatti che sono in ognuno che vive la vita di questa città e che potrebbe avere una triste conferma nell'immediata avvenire se non verranno intrapresi immediatamente e con successo dei provvedimenti per elevare la città ed il suo territorio circostante. In seguito la relazione sottolinea le cause di una tale situazione.

Il comp. Beltram inizia la sua relazione con le seguenti parole: «L'odierna conferenza dei delegati del PC del TLT del circondario istriano si svolge in un periodo particolarmente importante, cioè quando vengono fissati i nuovi compiti relativi all'attività in tutti i settori dell'economia e della cultura nel prossimo anno. L'odierna conferenza ha perciò il compito di esaminare bene gli ultimi avvenimenti da noi alla luce delle nuove prospettive del rafforzamento generale del potere popolare.

Nuova ordinanza sociale Com. Pop. Circ. dell'Istria

PER LA SICUREZZA DEI FICLI sistemata la corresponsione degli assegni

In base all'art. 37, punto 1 del Decreto sull'assicurazione sociale obbligatoria del 14.9. 1947, il Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria ha emanato la seguente

ORDINANZA
sulla corresponsione degli assegni per i figli:

Art. 1
Manno diritto agli assegni per i figli, ai sensi delle disposizioni della presente ordinanza, le persone che sono obbligatormente assicurate contro le malattie presso l'Istituto per le Assicurazioni Sociali e le persone che ricevono dall'Assicurazione sociale la pensione d'invalidità o vecchiaia, oppure le rendite d'infarto per la capacità lavorativa diminuita per più di 2/3.

Le persone indicate nel capoverso precedente non hanno diritto agli assegni per i figli, ai sensi delle disposizioni della presente ordinanza qualora, in base al loro rapporto di lavoro, abbiano diritto a ricevere dai datori di lavoro, oltre alla paga o pensione, anche gli assegni per i figli.

Nel caso che siano occupati il padre e la madre, il diritto agli assegni per i figli spetta, di regola, al padre. La donna coniugata ha diritto agli assegni nel caso abbia a carico figli conviventi.

Art. 2
L'assegno per i figli spetta agli assicurati nell'importo di Lire 32, giornaliero oppure, quando l'assicurato ha lavorato tutto il mese, nell'importo di Lire 900, mensili per ogni figlio. Questo assegno base viene maggiorato di Lire 4, 8, 12, 16, ecc. giornaliero, rispettivamente di Lire 100, 200, 300, ecc. mensili, per ogni figlio qualora l'assicurato abbia a carico due, tre, quattro, cinque ecc. figli.

Gli assegni per i figli vengono corrisposti agli assicurati.

1) Per le giornate di lavoro effettivo, come pure per le altre giornate per le quali spetta allo operario ed allo impiegato il diritto al salario, rispettivamente allo stipendio;

2) Per le giornate di permesso causa malattia, finché dura l'inalibilità al lavoro e il diritto alla sovvenzione di malattia (per il periodo di cure ospedaliere, sanatoriali, termali e climatiche);

3) Per le giornate della licenza spettante alle partorienti, — sei settimane prima e sei settimane dopo il parto, — senza riguardo al fatto se la partoriente ha il diritto alla sovvenzione di parto;

4) Per il periodo del permesso non pagato, qualora, a norma delle disposizioni sull'assicurazione sociale, non venga interrotta l'assicurazione.

Nel periodo del permesso d'invalidità, della licenza di parto e del permesso non pagato, vengono corrisposti gli assegni per i figli: tutte per le giornate lavorative. Se queste condizioni durano tutto il mese calendario, gli assegni vengono liquidati per tutto il mese, senza riguardo al numero delle giornate lavorative nel singolo mese calendario.

La disposizione del primo, secondo, terzo canovoso, vengono analogamente applicate ai pensionati e beneficiari delle rendite ai quali spetta, ai sensi delle disposizioni della presente ordinanza, il diritto agli assegni per i figli.

Art. 3
Il diritto agli assegni per i figli viene comprovato:

1) con il certificato di nascita o documento corrispondente;

2) con il certificato di convivenza del figlio a carico;

3) per i figli maggiori di anni 17, con il certificato di frequenzazione della scuola;

4) per i figli adottivi con la prova dell'adozione;

5) per gli orfani con il certificato che non hanno genitori e che sono a carico dell'assicurato;

6) per i figli maggiori di anni 17, rispettivamente di 23, permanentemente invalidi con la dichiarazione del medico dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali in merito all'invalidità permanente.

Il certificato di convivenza dei figli a carico viene rilasciato su richiesta dell'assicurato dal Comitato Popolare Locale, oppure della sua organizzazione sindacale.

Art. 4
Il diritto agli assegni per i figli viene comprovato:

1) con il certificato di nascita o documento corrispondente;

2) con il certificato di convivenza del figlio a carico;

3) per i figli maggiori di anni 17, con il certificato di frequenzazione della scuola;

4) per i figli adottivi con la prova dell'adozione;

5) per gli orfani con il certificato che non hanno genitori e che sono a carico dei contribuenti;

6) per i figli maggiori di anni 17, rispettivamente di 23, permanentemente invalidi con la dichiarazione del medico dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali in merito all'invalidità permanente.

Il certificato di convivenza dei figli a carico viene rilasciato su richiesta dell'assicurato dal Comitato Popolare Locale, oppure della sua organizzazione sindacale.

Art. 5

Gli assegni per i figli vengono corrisposti, di regola, alle persone occupate, dai loro datori di lavoro e, pregiudizialmente, all'atto del pagamento del salario, rispettivamente dello stipendio.

Gli assegni per i figli vengono corrisposti a carico dei contribuenti versati, a tale scopo, dai datori

di lavoro all'Istituto per le Assicurazioni Sociali.

Art. 6

Le autorità pubbliche, le istituzioni pubbliche e cooperative, decidono da sole sul diritto agli assegni per i figli e corrispondono gli assegni alle persone occupate alle loro dipendenze senza deciso particolare dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali può permettere anche agli altri datori di lavoro, obbligando a presentare mensilmente i resconti dei contributi assicurativi di decidere sul diritto agli assegni per i figli e di corrispondere gli assegni nel modo stabilito dal capoverso precedente. Se necessario, l'Istituto per le Assicurazioni Sociali può imporre, a tali datori di lavoro, questo come obbligo.

I datori di lavoro, indipendentemente, obbligatoriamente, presentano mensilmente i resconti dei contributi assicurativi di decidere sul diritto agli assegni per i figli e di corrispondere gli assegni nel modo stabilito dal capoverso precedente. Se necessario, l'Istituto per le Assicurazioni Sociali può imporre, a tali datori di lavoro, questo come obbligo.

I datori di lavoro, indipendentemente, obbligatoriamente, presentano mensilmente i resconti dei contributi assicurativi di decidere sul diritto agli assegni per i figli e di corrispondere gli assegni nel modo stabilito dal capoverso precedente. Se necessario, l'Istituto per le Assicurazioni Sociali può imporre, a tali datori di lavoro, questo come obbligo.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto agli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto agli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto agli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto agli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto degli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto degli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto degli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto degli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto degli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto degli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

L'Istituto per le Assicurazioni Sociali emette la decisione sul diritto degli assegni per i figli, in base alla notifica compilata dall'assicurato, ai sensi delle presenti disposizioni, — presentata, con i richiesti certificati, allo Istituto per le Assicurazioni Sociali. La decisione viene rimessa all'assicurato ed al datore di lavoro.

I datori di lavoro che non sono obbligati, rispettivamente, non sono autorizzati, a norma dell'art. precedente, a decidere da soli sul diritto degli assegni per i figli, corrispondono tali assegni in base alla decisione speciale dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali, la quale viene emessa per ogni singolo assicurato.

to agli assegni per i figli (la morte del figlio, l'inizio e la cessazione della frequentazione della scuola, la cessazione di convivenza a carico, la nascita del figlio e simili) e precisamente entro 8 giorni dalla variazione verificatasi. La variazione deve essere notificata al datore di lavoro, il quale è obbligato a trasmetterla, entro ulteriori 8 giorni, all'Istituto per le Assicurazioni Sociali, se quest'ultimo ha emanato la decisione sul diritto degli assegni.

per colpa del datore di lavoro, oppure qualora l'operaio o l'impiegato non sia stato in grado di destituire l'importo ricevuto per colpa del datore di lavoro, è obbligato il datore di lavoro stesso a risarcire il danno all'Istituto per le Assicurazioni Sociali. Tale rimborso è effettuato in via amministrativa, cioè con detrazione sull'importo degli assegni per i figli, come pure per il danno per il datore di lavoro.

chieder all'Istituto per le Assicurazioni Sociali che gli emetta la decisione sul diritto agli assegni per i figli.

Avverso le decisioni dell'Istituto per le Assicurazioni Sociali che gli assegni per i figli, gli assicurati hanno diritti di ricorso. Questi ricorsi vengono risolti dagli organi competenti per la definizione delle controversie sui diritti spettanti agli assegni per i figli.

Avverso le decisioni con cui viene rifiutato ai datori di lavoro il rimborso totale o parziale degli assegni conteggiati sul foglio pagato, come pure avverso l'ordine di pagamento di cui all'art. 11 della presente ordinanza, è ammesso il ricorso al Dipartimento del Lavoro del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. Per la risoluzione di tali ricorsi, si applicano le disposizioni vigenti per la risoluzione dei ricorsi avverso gli ordinamenti di pagamento in merito al versamento di contributi ed altri crediti all'assicurazione sociale.

Avverso le decisioni con cui viene rifiutato ai datori di lavoro il rimborso totale o parziale degli assegni conteggiati sul foglio pagato, come pure avverso l'ordine di pagamento di cui all'art. 11 della presente ordinanza, è ammesso il ricorso al Dipartimento del Lavoro del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. Per la risoluzione di tali ricorsi, si applicano le disposizioni vigenti per la risoluzione dei ricorsi avverso gli ordinamenti di pagamento in merito al versamento di contributi ed altri crediti all'assicurazione sociale.

Avverso le decisioni con cui viene rifiutato ai datori di lavoro il rimborso totale o parziale degli assegni conteggiati sul foglio pagato, come pure avverso l'ordine di pagamento di cui all'art. 11 della presente ordinanza, è ammesso il ricorso al Dipartimento del Lavoro del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. Per la risoluzione di tali ricorsi, si applicano le disposizioni vigenti per la risoluzione dei ricorsi avverso gli ordinamenti di pagamento in merito al versamento di contributi ed altri crediti all'assicurazione sociale.

Avverso le decisioni con cui viene rifiutato ai datori di lavoro il rimborso totale o parziale degli assegni conteggiati sul foglio pagato, come pure avverso l'ordine di pagamento di cui all'art. 11 della presente ordinanza, è ammesso il ricorso al Dipartimento del Lavoro del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. Per la risoluzione di tali ricorsi, si applicano le disposizioni vigenti per la risoluzione dei ricorsi avverso gli ordinamenti di pagamento in merito al versamento di contributi ed altri crediti all'assicurazione sociale.

Avverso le decisioni con cui viene rifiutato ai datori di lavoro il rimborso totale o parziale degli assegni conteggiati sul foglio pagato, come pure avverso l'ordine di pagamento di cui all'art. 11 della presente ordinanza, è ammesso il ricorso al Dipartimento del Lavoro del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. Per la risoluzione di tali ricorsi, si applicano le disposizioni vigenti per la risoluzione dei ricorsi avverso gli ordinamenti di pagamento in merito al versamento di contributi ed altri crediti all'assicurazione sociale.

Avverso le decisioni con cui viene rifiutato ai datori di lavoro il rimborso totale o parziale degli assegni conteggiati sul foglio pagato, come pure avverso l'ordine di pagamento di cui all'art. 11 della presente ordinanza, è ammesso il ricorso al Dipartimento del Lavoro del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. Per la risoluzione di tali ricorsi, si applicano le disposizioni vigenti per la risoluzione dei ricorsi avverso gli ordinamenti di pagamento in merito al versamento di contributi ed altri crediti all'assicurazione sociale.

Avverso le decisioni con cui viene rifiutato ai datori di lavoro il rimborso totale o parziale degli assegni conteggiati sul foglio pagato, come pure avverso l'ordine di pagamento di cui all'art. 11 della presente ordinanza, è ammesso il ricorso al Dipartimento del Lavoro del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. Per la risoluzione di tali ricorsi, si applicano le disposizioni vigenti per la risoluzione dei ricorsi avverso gli ordinamenti di pagamento in merito al versamento di contributi ed altri crediti all'assicurazione sociale.

La relazione organizzativa del comp. GOBO

Contro ogni frazionismo
l'unità ideologica ed organizzativa del P.

All'inizio della sua relazione il compito principale affidato al PC della zona B dal congresso costitutivo dell'agosto 1947, è il suo compagno Gobbo rileva che il rafforzamento. Dopo aver dettato l'elemento analizzato il miglioramento delle condizioni da un anno a questa parte ed il profondo mutamento verificatosi a tale riguardo, afferma: «Quantounque i successi nel nostro lavoro siamo stati soddisfacenti, non dobbiamo dimenticarci le difficoltà incontrate e dovute ad alcuni difetti nella nostra organizzazione. Per individuare questi errori è necessario esaminare i compiti ed il ruolo del Partito nei confronti del PP. Perché il PP possa svolgere con successo la sua azione ha bisogno di due cose. Una dirigenza capace e adeguate organizzazioni di massa. La dirigenza è data dal reparto di avanguardia della classe lavoratrice, da quel reparto che, nella lotta di liberazione, si è rivelato l'unico capace di dirigere senza compromesso, la lotta contro i nemici dei lavoratori, l'unico che sia seguito da tutto il popolo oppresso e sfruttato. Ed ancora: «Dalla buona direzione e dal suo collegamento con le altre organizzazioni, dipende il buon funzionamento del PP». Da qui la necessità di un Partito forte e bene organizzato. Una delle condizioni indispensabili perché il Partito sia tale sia nella preparazione teorica e nell'elaborazione ideologica dei membri del Partito. Collettivamente ed individualmente i membri del Partito devono studiare i testi dei marxismo-leninismo e tutte le letterature di cui il Partito dispone. La lettura delle stampe è altresì indispensabile. Sono da biasimare coloro che, con la scusa di essere obietti dal lavoro, non si dedicano allo studio. Un comunista che pretende di svolgere bene il suo compito senza studiare, è simile a un coi che vuole vivere senza mangiare».

«Questa tendenza, che si chiama praticismo, porta al peggioramento qualitativo di nostro lavoro. Non è detto che un membro del Partito il quale lavori molto, lavori anche bene. Ci avviene di certo se non accompagna il suo lavoro pratico con una costante preparazione teorica. La preparazione teorica dei membri del Partito non deve però a limitarsi esclusivamente al campo politico. Essa deve abbracciare anche quello tecnico ed amministrativo.

Disciplina cosciente

In seguito il relatore esamina il problema della disciplina come «requisito necessario al rafforzamento del lavoro. Non si possono affrontare compiti difficili senza una ferrea disciplina. Questa non deve essere imposta, ma derivare dall'attaccamento al Partito. La disciplina si rivela nei membri del Partito attraverso il loro lavoro, attraverso l'applicazione delle direttive e anche nel portare a termine i compiti, entro il tempo stabilito. La disciplina si manifesta nella frequenza delle riunioni, nel pagamento delle quote e nell'atteggiamento verso il Potere Popolare e nei confronti delle sue leggi». E più oltre: «Disciplina vuol dire studiare le direttive, farle proprie, applicarle e difenderle contro chiunque». In seguito il relatore esamina i casi più frequenti di indisciplina. Il non portare a termine i compiti nel tempo stabilito, costituisce un caso molto diffuso. Questa specie di indisciplina può avere alloggi a effetti contrari a quelli previsti dalla legge. Il relatore analizza certi rapporti sbagliati fra compagni, in senso alle cellule, e nei confronti dei dirigenti.

La relazione si occupa quindi della inclusione nel Partito di quelle forze siano formatesi durante le varie azioni della lotta. Esse sono all'avanguardia, le più attive, le più attaccate, dimostrando la loro completa dedizione al PP ed al Partito». Si rileva a tale proposito che l'ammissione di nuovi candidati è risultata ridottissima a causa del settarismo delle cellule. La linea politica, a tale riguardo, deve essere radicalmente cambiata, il compagno Gobbo così si esprime:

L'ARTISTA nel socialismo

(continua dalla terza pag.)

vanti a se' un nobile scopo morale e sociale.

Non fa l'arte per l'arte. Non fa l'arte per soddisfare il senso estetico di una ristretta cerchia di pseudo-intellettuali aristocratici.

L'artista di nuovo tipo — attraverso l'opera d'arte — suscita nelle larghe masse popolari il senso del bello e del buono, spinge alla emulazione più nobile, esalta la nuova civiltà bavaria sul lavoro secondo.

L'artista socialista e' un lavoratore che non e' e non vuol essere il «superuomo» staccato, isolato dai suoi simili, ma l'artefice che trae ispirazione dal popolo e col popolo soffre, lavora e lotta per una vita migliore, degna di essere vissuta.

Sandro Bianchi

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Nei campionati di calcio del TLT la squadra Aurora si è classificata 2-1 di Isola. La Ser volana ha diviso la posta con la Muggessana ed è distaccata di due punti. La F. Macchine, battendo 4-0 la marina, è in testa. La fiamma, e punta decisamente verso la vetta della classifica. Nel settore di centro, la Costalunga ha pareggiato con il Pirano in una brutta partita rovinata dall'arbitro sceso in campo in non perfette condizioni fisiche. Nel settore di coda, notevole è stato lo sballo della Medusa che ha batto la pur ottima squadra dell'OMMSA. Il finalino è mantenuto dalla Ro 1-2 che, però in netta ascesa e che ha dato poco da fare all'Aurora.

Domenica prossima verranno disputate le seguenti partite, con l'incontro di carlo Aurora-Arrigoni.

lotta economica in qualunque campo; coloro che sono i migliori nelle organizzazioni antifasciste, coloro che nella loro attività si ispirano alle direttive del nostro Partito, al marxismo-leninismo tutti questi sono gli elementi più vicini al Partito. L'atteggiamento per scoprire queste forze, deve essere concentrato specialmente sulle città della costa tra gli operai.

Quindi il compagno Gobbo parla dell'accettazione dei candidati e delle cure che devono essere sconsigliate ad essi: «Non bisogna credere che i comunisti s'abbirichino belli e pronti, oppure non erano completati nel tempo necessario. La ragione di tale defezione stava principalmente nell'accertamento delle direttive che riguardano addossarsi la maggior parte dei lavori piuttosto che attivizzare ogni membro del Comitato sulla direttiva dell'applicazione. A questo concetto dovrà essere contrapposto quello della decentralizzazione verso la base; in cui sarà la soluzione dei vari difetti di collegamento sinora riscontrati. Gli organi addetti alla soluzione di questi importanti problemi saranno le cellule delle varie istituzioni e paesi. Il compagno Gobbo ha accennato però anche ai letti buoni, soprattutto alla ammirabile dedizione al lavoro dei nostri disegni.

Altro compito che spetta al Partito è quello dell'intensificazione della vigilanza per scoprire il Partito dagli elementi spacciati con la sua linea rivoluzionaria, approfittando del dissidio ideologico tra il Cominform e il PCI. La azione di questi elementi viene esaminata attentamente, mettendo in rilievo il fatto che le tendenze liquidatrici esistevano già al tempo del Congresso costitutivo del PC del TLT. Tuttavia questi elementi fanno oggi parte della frizione e sono diventati i nostri nemici aperti. Ciò significa che quantunque il Congresso avesse segnalato questi pericoli, non abbiamo esercitato una vigilanza sufficiente per eliminarli alle loro radici.

Allargamento dei quadri

Nell'avvenire però il Partito dovrà consacrare la massima attenzione a questo problema.

Proseguendo, il relatore tratta del metodo di lavoro nel Partito: «Nel nostro Partito la distribuzione, i loro contatti con il P. nel termine dell'esecuzione, fanno parte del metodo del nostro lavoro. Ciò non è possibile senza il controllo, senza la critica e la autocritica. Il controllo deve essere inteso, nel senso dell'autosufficienza, nel caso che le difficoltà incontrate dal singolo nel portare a termine il compito, lo richiedano. Si deve sviluppare inoltre una sana critica ed autocritica. Il relatore rileva che l'autocritica è troppo forte sull'attività disgregatrice della produzione, mezzo sicuro per un progressivo miglioramento delle condizioni economiche.

Quanto sopra va riferito pure agli impiegati che lavorano nei vari uffici amministrativi, dove dovrà venir eliminata ogni forma di burocrazia.

Ogni impiegato dovrà venir sistemato nel posto di lavoro adatto per lui, nel quale possa rendere al massimo senza ritardare minimamente il lavoro, eliminando, in tal maniera, oltre la burocrazia, anche lo spreco dei materiali. Così frenato si eleverà

il senso della responsabilità individuale nei confronti del lavoro, con risultato immediato di un disbrigo delle pratiche in tempo utile e nella miglior maniera. Dovrà essere questa la caratteristica del Potere Popolare.

Si dovranno curare in specie modo i nostri quadri amministrativi. I membri dovranno partecipare ai corsi di specializzazione

Biogna

ed economici per la soluzione dei problemi che interessano l'approvvigionamento del nostro operai. Agendo in questo modo i sindacati saranno la vera «scuola del comunismo».

Speciali cure il Partito le dovrà dedicare alla giovinezza comunista; compito fondamentale di questa è di diffondere fra la gioventù la cultura marxista-leninista, togliere la giovinezza dell'oscuro comunismo ed attivizzarla nel campo della ricostruzione. Così pure dovrà stabilire maggiori contatti in tutti i campi delle attività culturali e sportive. Essa deve essere la prima nel campo della istruzione professionale. La giovinezza comunista è la fusione dei quadri del Partito. Per la risoluzione di questi compiti la G.C. dovrà avere il massimo appoggio dal Partito.

Un ostacolo al collegamento del P. con le masse è costituito dallo scarso numero di donne nel P. Ciò è una conseguenza dell'incomprendere del ruolo che hanno le donne nella nostra lotta.

Biogna far entrare nel Partito le donne che si distinguono nella lotta giornaliera. Bisogna far funzionare maggiormente i consigli degli elettori, discutere i difetti dell'amministrazione del P. Tali riunioni servono a collegare maggiormente il Potere con la base e sviluppare il lavoro dal basso in alto.

Per risolvere il problema fondamentale della nostra attività e economica e cioè il programma di ricostruzione economica previsto per il 1949 bisognerà tener presente due fatti: conoscere ad ogni momento a che punto stiamo con il lavoro, ed essere in grado di prendere immediati provvedimenti per il maggior sviluppo di esso.

Per risolvere il problema della mancanza di mano d'opera specializzata dovremo procedere all'impiego razionale di essa, creare i nuovi quadri provenienti dalla fine dell'apprendistato, organizzare corsi di specializzazione in quei rami di lavoro che ci sono più necessari.

Biogna presiedere la massima cura ed attenzione all'elevazione di nuovi quadri del P. dare maggior impulso ai giovani che hanno dato prove di attaccamento durante la lotta e dopo, dare ad essi posti di responsabilità. Per i nuovi quadri dovranno essere scelti quei posti di lavoro che meglio rispondono ad essi.

Il comp. Gino conclude la sua relazione inneggiando all'URSS al PC del TLT al comp. Tito e al comp. Stalin. Grandi applausi accolgono la fine di questa relazione.

Biogna lottare contro la burocrazia negli uffici amministrativi.

Biogna lottare contro la burocrazia negli uffici amministrativi.